

TAGLI ALL'ISTRUZIONE

PROTESTA DOCENTI

Blocco gite e attività esterne delle scuole

*Dal ministero mancati rimborsi da anni
La stretta finanziaria cambia le priorità*

di Elisa Gianardi

FORLÌ. Manovra finanziaria che intacca la già provata professione di insegnante. Rimborsi promessi alle scuole degli anni scorsi, mai arrivati. Classi sempre più affollate e talvolta ingestibili. Uscite scolastiche spesso poco produttive. Sono le tante

piaghe che affliggono la scuola italiana e che stanno provocando anche a Forlì la protesta. Blocco di tutte le attività extrascolastiche: dalle uscite giornaliere alle gite di più giorni. È l'arma con cui i docenti sperano di fare sentire la propria voce.

Blocco esterni. Dopo il Liceo Scientifico "Calboli" e il Liceo Classico "Morgagni", dove hanno preso vita coordinamenti di insegnanti che sostengono il blocco delle attività esterne per l'anno scolastico 2010/2011, si sono aggiunte nei giorni scorsi vere e proprie delibere dei collegi docenti delle scuole. È quello avvenuto negli istituti superiori "Saffi" e "Geometri" e alle scuole medie "Via Ribolle" e "Via Orsini", che hanno decretato la totale sospensione delle attività extrascolastiche o, nel caso delle scuole medie, il mantenimento delle sole uscite che occupano le ore della mattinata. Si allarga quindi, a più istituti scolastici cittadini, quel-

la che può essere letta come protesta, ma anche come scelta obbligata. «È l'unico modo per dare voce alla precarietà della situazione attuale della scuola, senza però intaccare l'attività didattica vera e propria. Le gite scolastiche sono un importante arricchimento dell'offerta formativa, ma non un obbligo contrattuale». Questo è ciò che si legge nel comunicato partito da un gruppo di docenti del Liceo Scientifico, che è stato poi sottoscritto anche da ben 62 professori del Classico, su un totale di 84 docenti. Ai coordinamenti, nati spontaneamente, si sono aggiunti in questi giorni delibere dei consigli scolastici. «La riduzione del-

le ore d'insegnamento nelle classi prime. Le classi sempre più affollate. I tanti alunni problematici. Tutto ciò ci ha spinto a destinare il non ingente fondo d'istituto per potenziare le attività infrascastiche piuttosto che quelle esterne» spiega Luigi Ascanio, preside degli istituti "Saffi" e "Geometri". Nelle scuole medie sono invece avocate motivazioni prevalentemente finanziarie e di sicurezza. «Noi aspettiamo rimborsi per progetti risalenti al 2006 e 2008 - chiarisce Paola Pezzi della scuola media "Via Ribolle" - non ancora arrivati». Gli insegnanti, nonostante la responsabilità, vanno in gita scola-

stica praticamente gratis. E soprattutto, coi pochi fondi disponibili, non riusciamo a coprire le ore di assenza dei professori che sono fuori per accompagnare le classi». La decisione del collegio docente è stata quindi quella di uniformare le uscite. Se ne faranno poche, nell'arco della mattinata, e uguali per tutte le classi. Stessa decisione e stessa amarezza si legge nelle parole della vicepresidente della scuola media "Via Orsini", Fiorella Bresciani. «Sono arrivata qui che si facevano tante attività. Oggi abbiamo difficoltà anche coi laboratori. Facciamo il possibile, ma i segnali di sofferenza sono evidenti e chi ci rimette, purtroppo, sono prima di tutto i bambini».

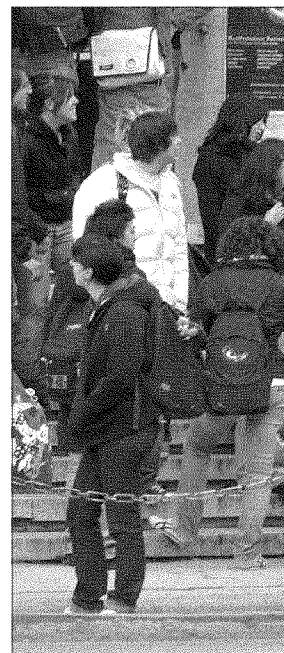
SIT-IN IN PIAZZALE DELLA VITTORIA

In piazza contro la riforma Gelmini delle superiori

FORLÌ. Mobilitazione degli studenti medi superiori forlivesi, nell'ambito della iniziativa nazionale che si svolge oggi, contro la riforma del ministro Gelmini per la scuola secondaria di secondo grado. La Rete degli studenti medi di Forlì invita gli studenti a partecipare alla concentrazione che si tiene in piazzale della Vittoria dalle 8 e fino alle 9. «Siamo studenti e studentesse di Forlì - scrivono su un comunicato - che lottano per il proprio futuro e non accettiamo provvedimenti che seguono la politica dei tagli proprio nel settore dell'istruzione».

I Giovani Democratici attaccano la "controriforma" sostenendo che esiste «un'alternativa, che esiste un futuro possibile per la scuola italiana e che ci sia lo spazio per una scuola di tutti, con percorsi di studio chiari e un'alta qualità dei servizi. Una scuola senza tagli indiscriminati ma più risorse tratte alla lotta all'evasione».

Marco Di Maio, segretario territoriale del Pd forlivese chiosa: «Siamo i primi a sostenere che il sistema scolastico va migliorato, ma non deroghiamo dal bisogno di più scuola pubblica, con risorse vere e subito».



Proteste dei docenti per i ai fondi extrascolastici

POLO UNIVERSITARIO

Il prorettore propone un patto dei ricercatori

FORLÌ. Università e ricerca al centro dell'incontro di ieri pomeriggio nell'aula Garzanti II, con il prorettore alla ricerca Mario Braga, a cui sono intervenuti oltre un centinaio di persone fra docenti, ricercatori e studenti, tra cui non mancavano il presidente di Polo e i presidi di alcune Facoltà. "Quale ricerca dopo la riforma" ha visto un aperto confronto sui problemi che concernono non solo l'attività di ricerca, ma anche il ruolo attivo dell'Università di Bologna. Il prorettore Braga ha spiegato i propositi per la futura discussione parlamentare in programma il 14 ottobre. Come Alma

Mater, l'Università di Bologna proporrà emendamenti al disegno di legge che tengano conto delle peculiarità delle università policentrate (di cui la sede di Forlì è un esempio) e sul ruolo del Senato Accademico. Inoltre si è discusso del patto sociale con i ricercatori che prevede un'ulteriore retribuzione nei casi in cui il docente prenda in carico più di un corso. Nell'importante momento di dialogo è stato inoltre ribadito che l'intenzione è e sarà di investire di più sul merito della ricerca, fermo restando che, a conti fatti, le risorse economiche sono state notevolmente limitate. (c.m.)

